

FISCO SEMPLIFICATO PER LE PICCOLE IMPRESE. TAGLIATE LE SANZIONI PER LE FATTURE TELEMATICHE

Addio agli studi di settore più tempo per rottamare le cartelle

Scontro sulle modifiche alla manovra, il governo stralcia la norma sulle popolari

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Maglie larghe per la rottamazione delle cartelle esattoriali, addio agli studi di settore, no alla modifica delle norme sulle banche popolari. La Commissione Bilancio della Camera, già in ritardo sui tempi chiesti dal Quirinale per l'approvazione della legge di bilancio, lavora al decreto fiscale, il provvedimento voluto da Renzi per riformare la riscossione. Chiudere entro il 4 dicembre è ormai impossibile: complice lo scontro sulle banche, è slittato a venerdì il termine per la presentazione degli emendamenti.

Più tempo per le cartelle

Gran parte dei gruppi ha chiesto e ottenuto un allungamento dei tempi per il pagamento delle cartelle scontate. L'accordo fra governo e Commissione prevede la possibilità di rottamare quanto emesso dall'amministrazione fiscale e da parte delle società dei Comuni dal 2000 fino a tutto il 2016. Non solo: sarà possibile il pagamento delle rate fino a settembre 2018. Per ora la riforma fa salvo l'aggio di Equitalia, ma un emendamento approvato dai commissari promette «un nuovo modello di remunerazione dell'agente».

Taglio delle sanzioni

Scendono anche le sanzioni a chi non rispetterà le regole per la fattura telematica e la comunicazione trimestrale dell'Iva. Per l'omessa o errata trasmissione dei dati delle fatture si applica una sanzione di due euro, fino a un massimo di mille. Se c'è ravvedimento entro 15 giorni, il massimo della sanzione è 500 euro.

Via gli studi di settore

Da tempo nei palazzi si discu-

teva del superamento dei cosiddetti «studi di settore», gli indicatori finora utilizzati per valutare le soglie di fatturato minime di artigiani e commercianti. Un emendamento al decreto fiscale prevede l'introduzione di «indici di affidabilità» che permetteranno di attivare meccanismi premiali e di limitare i controlli. Nelle intenzioni il nuovo sistema dovrebbe permettere una semplificazione degli adempimenti e una maggiore fedeltà fiscale. Vedere per credere.

No alle Popolari

Nella notte più lunga per gli americani fra governo e maggioranza si è consumato uno scontro sul destino delle banche popolari. Tutto nasceva dall'esigenza di dare più ossigeno ai quattro istituti in risoluzione (Etruria, Cassamarca, Carichieti, Cariferrara) finora rimasti invenduti: le indiscrezioni parlano di 600 milioni che dovrebbero essere garantiti dal Fondo gestito dal sistema. La contropartita posta dai gruppi politici per il sì era l'introduzione di norme per spalmare l'onere fiscale e una soglia più alta per la trasformazione in società per azioni: nell'emendamento si sarebbe dovuti salire da otto a trenta miliardi, facendo così salve le poche banche che non hanno ancora proceduto (Popolari di Bari e Sondrio). Il Tesoro era favorevole, il ministro Boschi ha detto no per evitare l'accusa di voler avvantaggiare Etruria. Risultato: norma stralciata, c'è chi dice che la norma rispunterà modificata.

Camere di commercio

Ieri in Consiglio dei ministri ha fatto un passo avanti il progetto per ridurre le Camere di commercio da 105 a 60 e tagliare i diritti camerale del 50 per cento nel 2017.

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

500

euro

La sanzione massima per chi non rispetta le regole per le fatture telematiche, se il ravvedimento è entro 15 giorni

